

# Malati psichici, libro censurato alla «Gelmini»



**Giovanna Del Giudice è medico psichiatra. Ha scritto "E tu slegalo subito"**

► SALORNO/BOLZANO

«Ci hanno censurato a due ore dalla presentazione del libro della nota psichiatra e autrice triestina Giovanna Del Giudice»: la denuncia è di Aldo Mazza, direttore della casa editrice AlphaBeta di Bolzano, che mercoledì sera avrebbe dovuto presenziare alla residenza Gelmini di Salorno alla serata informativa sulla pubblicazione «... e tu slegalo subito», che tratta il tema della contenzione in psichiatria (ma non solo). Ad organizzare l'evento, molto atteso, è stata la biblioteca di Salorno, il cui direttore aveva scelto - non a caso - una struttura che ospita malati psichici e ne cura la riabilitazione. Per giorni l'iniziativa è stata pubblicizzata su diversi media locali, anche perché il tema è sempre di grande attualità. Poi qualcuno - ma ieri non è stato possibile sapere chi - ha negato l'utilizzo della sala, pare a seguito di alcune proteste. E la presentazione è stata spostata in fretta in furia in una delle poche sale libere in paese senza nemmeno avere il tempo di avvisare i residenti. «Voglio sapere - attacca Mazza - se in provincia di Bolzano siamo ancora liberi di parlare di un tema

così delicato o meno e se anche in Alto Adige vi siano casi analoghi a quello citato nel libro. Va benissimo avere opinioni diverse sull'opportunità di legare o meno un malato al suo letto in condizioni particolari, ma è sempre sbagliato censurare». Il libro, che fa parte della collana 180 e vuole essere un archivio critico sul tema della salute mentale, racconta la storia di Giuseppe Casu, un paziente sardo legato al letto, braccia e gambe, per sette giorni di seguito fino alla morte. «Quella morte non silenziata, non negata, non giustificata, ma indagata e assunta come limite invalicabile dell'agire psichiatrico - si legge nella nota della casa editrice - diventa il punto di avvio di un tumultuoso quanto difficile cambiamento. Alla fine disvela e conferma la presenza di un conflitto innegabile. Diviene chiaro che è in atto uno scontro tra psichiatrie, tra differenti visioni, non solo nel dipartimento di salute mentale, ma anche nella città, nella regione e nella stessa società degli psichiatri italiani». Peccato che la Del Giudice non abbia potuto parlarne proprio in un Centro di riabilitazione psichiatrica come il Gelmini. *(max.bo.)*